

Leggi attentamente questo articolo tratto dal periodico *L'Espresso*.

“Ah, le calze alla lavanda”, di Eleonora Attolico

Un bucatino. È questa la fibra del futuro, una fibra cava proprio come la pasta che fischia. Perché così tecnologica? Semplice: perché trattiene l'aria al suo interno, è coibente e ha dunque la capacità di gestire al meglio la temperatura corporea. Si usa per i giacconi ma anche per gli impermeabili. Il bello è che l'ha proposta anche uno stilista di alta moda Maurizio Galante, uno dei pochi giovani italiani che sfilava a Parigi.

La tecnologia sta cambiando la moda: oggi gli stilisti cercano di abbinare¹ tessuti naturali come il cotone, la seta o la lana con materiali inventati dall'uomo. Così il jeans diventa elasticizzato, i collant² sono in cotone elastico, il cashmere³ viene mischiato all'élite, un poliestere modificato che rende il pullover più leggero, evitando inoltre le antiestetiche "palline". Maura Garofali, autrice del libro "Le fibre intelligenti", è una delle massime esperte nel campo. Racconta: "Oggi ci stiamo orientando verso l'inserimento di composti d'argento che rendono la fibra batteriostatica". I vantaggi? I calzini da tennis non danno più cattivo odore perché in questo modo si uccidono i batteri negativi. Esistono poi nuove calze idratanti e rilassanti a base di estratti di ginseng. In Giappone ci sono fibre che profumano di limone la mattina e di lavanda il pomeriggio. In Europa sono in commercio i collant anticellulite e, per chi viaggia nei paesi tropicali, sono state create calze antizanzare che respingono gli insetti e difendono dal rischio di malaria. Si va poi verso una biancheria senza cuciture⁴ grazie a nuove macchine tubolari che rendono mutande e body aderenti e comodi come fossero una seconda pelle.

La chiave di svolta degli ultimi anni ha un nome: Microfibre. Queste hanno un diametro finissimo: se la lana ha un diametro di 18 - 24 micron e il cotone 13,5 micron, le microfibre raggiungono al massimo i 5 micron. Prendiamo un giaccone in microfibra: al tatto è morbido effetto pelle di pesca, ha un interspazio finissimo, quindi la pioggia non passa attraverso mentre, dall'interno, il sudore, e dunque il vapore acqueo, riesce a saltare fuori. Stesso discorso per i collant, ora di una morbidezza mai vista in natura. Quali sono i materiali diventati vecchi? Enrico Brusadelli, direttore del Consorzio Nova-Fibre, dice: "Non si usano più le cerate: troppo rigide e spesso di cattivo odore".

È per gli atleti che la ricerca scientifica concentra i massimi sforzi. Alle ultime Olimpiadi, la Dupont ha realizzato dei costumi da bagno che comprimono alcuni muscoli del corpo per migliorare la performance dei campioni di nuoto. Per il tennis ci sono le magliette anti-Uva che tengono l'atleta fresco anche con 40 gradi all'ombra. Quanto ai giacconi da sci, molti sono dotati di una tasca interna che scherma le onde elettromagnetiche grazie a una ovatta⁵ compressa con le fibre di rame; altri sono dotati di un apparato elettronico, il sistema Recco, un cerca-persona in caso di valanga. Per andare in montagna molti non vogliono rinunciare al telefonino, così si moltiplicano i giubbotti attrezzati per l'uso: Philips e Levi's hanno messo a punto una nuova linea con un telecomando per Gsm e per l'Mp3 con auricolare e il microfono incorporato nel colletto.

1 abbinare: combinar

2 collant: pantis

3 cashmer: caixmir (fibra tèxtil) / cachemir

4 cuciture: costures / costuras

5 ovatta: farciment de buata (fibra tèxtil) / boatiné (fibra textil)

SEZIONE SECONDA: ESPRESSIONE SCRITTA [4 punti]

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su uno dei due temi qui proposti:

1. Vestire alla moda è importante per i giovani d'oggi? Come ti piace vestire? Cosa pensi delle mode attuali?
2. La tecnologia sempre più avanzata potrà rendere anche più confortevole la vita di tutti i giorni? Che cosa pensi in proposito?

PROVA AUDITIVA

IL PIACERE DELLA LENTEZZA: SLOW FOOD ARCIGOLA

Leggi gli enunciati e le possibili continuazioni, ascolta l'intervista e completa ciascun enunciato con la frase adeguata, segnandola con una croce:

Es.: La filosofia dell'associazione Slow Food Arcigola è

- riscoprire il piacere di conversare di filosofia a tavola
 - riscoprire il piacere di mangiare conversando
 - non invecchiare
1. Quelli dell'associazione Slow Food Arcigola
 - propongono i sapori standardizzati dei vari McDonald
 - si battono per la riscoperta di antichi sapori quasi dimenticati
 - propongono nuove ricette gastronomiche
 2. Il presidente dell'associazione, Carlo Petrini, dice che
 - la cultura italiana non deve essere omologata
 - la cucina italiana deve essere esaltata
 - ogni linguaggio gastronomico deve essere esaltato
 3. Lo scopo del movimento Slow Food Arcigola nei prossimi anni è di
 - assistere la comunità europea
 - pagare le eccedenze di prodotti agricoli
 - tutelare la produzione di prodotti alimentari, agricoli e artigianali che sono difficili da sostenere
 4. Secondo Carlo Petrini il piacere di stare a tavola dipende
 - dalle persone che sono collegate col territorio
 - dalle generazioni passate
 - dall'età, dalla famiglia, dalla scuola e dalle buone frequentazioni
 5. L'associazione di cui si parla nell'intervista ha quasi
 - dieci anni di vita
 - quindici anni di vita
 - sette anni di vita
 6. Il Salone del Gusto si tiene
 - a Milano
 - in Valtellina
 - a Torino
 7. Il Salone del Gusto è
 - un incontro di giovani chef italiani
 - un'esposizione di prodotti alimentari di qualità
 - un meeting culturale di duecento regioni del mondo
 8. Il Salone del gusto ha avuto un pubblico di
 - duecentomila persone
 - oltre trecentomila persone
 - oltre centomila persone
 9. Carlo Petrini dice che siamo arrivati all'assurdo che
 - oggi la gente spende di più per dimagrire che per alimentarsi
 - la gente deve pagare molto per mangiare poco
 - l'occidente ricco si alimenta più che nel passato
 10. *L'onesta voluttà*, il primo testo di gastronomia italiana è di un autore del
 - sedicesimo secolo
 - quattordicesimo secolo
 - quindicesimo secolo

Leggi attentamente questo articolo tratto dal quotidiano *L'Espresso*.

“Quelle folle di giovani, soli come al Polo”, di Eugenio Scalfari

In uno dei suoi recenti articoli Pietro Citati ha descritto la solitudine non tanto come una condizione quanto come un sentimento e una vocazione dell'anima. Citati ha immaginato di aver vissuto per molti inverni nella base antartica di Ross assolutamente solo. Solo ma non triste, anzi con una pienezza di fantasia e di scambio con altre presenze quale mai era riuscito a realizzare in più affollate stagioni della sua vita.

Le altre presenze erano i personaggi dei grandi libri che il solitario della baia di Ross leggeva e rileggeva, chiuso nel suo riparo al centro dei ghiacciai polari: "Guerra e pace", "Don Chisciotte", "Iliade" e "Odissea": insomma le opere della fantasia dalle quali emerge l'umanità degli individui e della specie meglio ancora di quanto non avvenga nella vita reale. Quel colloquio tra l'Io solitario e la letteratura realizza —sembra dire Citati— il meglio della condizione umana popolandone la vita e colmando il vuoto della solitudine, altrimenti incombente su ogni più affollata esistenza. Il fascinoso rapporto che Citati descrive tra l'Io solitario e la letteratura mi ha fatto pensare. Quand'è che quei libri e tanti altri ancora di qualità e intensità simili sono letti, quand'è che quegli autori vengono scoperti e frequentati nella vita reale e non nell'immaginaria baia di Ross?

L'esperienza della mia generazione e di quelle che l'hanno preceduta fissa quelle letture e quelle frequentazioni nella fase dell'adolescenza, tra i sedici e i vent'anni. Era in quel periodo di mutamento, quando l'arbusto si trasforma in giovane albero che la mente appena dischiusa si avvicina alle pagine dei grandi autori, divorandole con il fervore dell'intelletto che voleva abbellire le pareti della propria stanza mentale. In seguito abbiamo letto altri libri, poi abbiamo smesso non già di leggere ma di divorare le pagine. Da vecchi di solito si rilegge ma è come riappropriarsi con occhi e spirito del tutto nuovi d'un rito che assume altri significati. Ma l'adolescente che ciascuno di noi è stato non raffigura la condizione del solitario della baia di Ross. Mi sono domandato che cosa leghi tra loro queste due figure, l'una proveniente dall'esperienza, l'altra dalla fantasia.

Riandando a quegli anni lontani credo che le letture dell'adolescenza non fossero solitarie ma avvenissero in comunione intellettuale con pochi amici, scelti per affinità elettive, che viaggiavano attraverso le pagine dei libri, se ne innamoravano, diventavano intimi dei loro autori e si raccontavano reciprocamente il viaggio che per sentieri diversi andavano facendo insieme.

In fondo quei piccoli gruppi di adolescenti erano anch'essi consegnati alla solitudine ma si riscaldavano al calore dell'amicizia e con esso riuscivano a mettere i loro ancor teneri arbusti al riparo dai rigori dell'inverno.

Oggi temo che le fervide letture d'allora, solitarie o in piccola compagnia, siano state abbandonate dai giovani. Non voglio rimpiangere i miei tempi né illudermi che fossero i migliori. Credo però che le adolescenze di oggi siano, in mezzo alle grandi folle dei raduni e dei karaoke, molto più solitarie delle nostre e forse più rumorosamente tristi di quelle di allora.

SEZIONE SECONDA: ESPRESSIONE SCRITTA [4 punti]

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su uno dei due temi qui proposti:

1. Ti piace leggere? Quale genere di libri preferisci? Credi che sia importante per l'intelletto "abbellire le pareti della propria stanza mentale"?
2. Cosa ne pensi dell'opinione finale dell'autore dell'articolo a proposito degli adolescenti d'oggi? Spiega e commenta la sua e la tua opinione.

PROVA AUDITIVA

INTERVISTA CON LO SCRITTORE ANDREA CAMILLERI

Leggi gli enunciati e le possibili continuazioni, ascolta l'intervista e completa ciascun enunciato con la frase adeguata, segnandola con una croce:

Es.: Lo scrittore Andrea Camilleri è nato a

- Porto Empedocle in Sicilia
- Porto Empedocle in Calabria
- Santo Empedocle in Sicilia

1. La critica dice che Andrea Camilleri

- scrive delle telenovelas di grande successo
- interpreta un personaggio del Grande Fratello
- scrive troppo

2. A proposito dello scrittore Sciascia, Camilleri non si sente in nulla

- suo erede
- suo orfano
- suo critico

3. L'italiano di Camilleri è un italiano

- standardizzato
- simile all'italiano di Sciascia
- bastardo

4. Il linguaggio che Camilleri utilizza nei suoi libri

- è fatto di un finto siciliano e di un finto italiano
- è un siciliano incomprensibile
- è scritto da un finto italiano

5. L'ultimo romanzo di Andrea Camilleri

- è composto da una serie di documenti, lettere anonime e rapporti di polizia
- è uno spettacolo sacro
- s'intitola *A ciascuno il suo*

6. Gli sforzi di Camilleri sono concentrati tra l'altro a far comprendere

- la storia delle dominazioni straniere in Italia
- il mondo e l'individuo siciliano
- la letteratura siciliana

7. Uno dei protagonisti dei suoi libri è

- un cantante per vocazione
- un commissario di polizia
- uno scrittore di romanzi polizieschi

8. Le cose in cui crede Montalbano sono

- il senso della verità e l'istinto della caccia
- il senso della lealtà, dell'amicizia e della fedeltà
- la simpatia e la immaginazione

9. Prima di diventare scrittore di romanzi per molti anni Camilleri ha fatto

- il regista e il produttore televisivo
- l'orologiaio
- l'autore teatrale

10. Il primo romanzo in assoluto Camilleri l'ha letto quando aveva

- sei anni
- diciannove anni
- sette anni